

LEZIONE II: l'immaginazione per Plotino I

Per Plotino (203/4-270 d.C.) la generazione da parte dell'Uno è produrre la propria immagine, allo stesso modo in cui il figlio è l'immagine dei genitori. Oltre all'Uno non può esserci che la sua immagine, che pertanto è e non è l'Uno, esattamente come la mia immagine nello specchio sono e non sono io, ovvero è la mia immagine, non di un altro, ma è solo la mia immagine, non il mio corpo nella sua fisicità.

L'immagine non è puro nulla poiché appare, si manifesta. L'Uno in immagine si manifesta come Intelletto, il pensiero universale, che pensando pone l'essere. In tal modo si moltiplica. Ovviamente ogni pensiero è una peculiare immagine dell'Uno. L'Intelletto si differenzia dall'Uno fondamentalmente in quanto autocosciente.

LEZIONE II: l'immaginazione per Plotino II

L'intelletto pensa ovvero contempla l'immagine infinita che l'Uno rivela a sé stesso e quindi genera, non può che generare un'immagine di sé. Questa è l'Anima cosmica, o del mondo, che a sua volta plasma con le proprie immagini la chora o materia (il nulla sul cui fondo appare l'essere, pura potenza, materia immateriale, cioè la «materia intelligibile» di cui parlavano i neopitagorici, oppure la «Diade» dell'Antica Accademia) che genera l'immagine del mondo sensibile, dei nostri corpi.

LEZIONE II: l'immaginazione per Agostino

Per Agostino (354-430 d.C.) l'immaginazione gioca nelle sue *Confessioni* un ruolo importante dacché non possiamo fare a meno di immaginarci o tentare di immaginarci Dio. Egli infatti vi dedica un intero capitolo, il capitolo I del libro Settimo dal titolo "DIO E LA NOSTRA IMMAGINATIVA". Il problema qui affrontato è di notevole difficoltà, il problema dell'immagine di Dio. La conclusione di Agostino evidenzia che l'immaginazione non è in grado di pensare Dio coerentemente.

LEZIONE II: l'immaginazione per Agostino

D'altra parte non si può fare a meno dell'immaginazione, dato che l'uomo è stato creato a immagine di Dio per la sua intelligenza, e per merito della sua intelligenza tanto è più vicino a Dio, quanto supera le altre componenti del suo essere che ha in comune con le creature inferiori. (*Città di Dio XI 2*)

È un passaggio cruciale che ci costringe ad immaginare con grandi difficoltà come l'uomo possa essere immagine di Dio.

Il termine immagine denota una qualche forma di somiglianza, presumibilmente l'intelligenza, anche se quella umana è difettosa e da sola se non temperata e guidata dalla fede spinge l'uomo nelle paludi dello scetticismo.

LEZIONE II: l'immaginazione per Agostino

Agostino non apprezza l'immaginazione. Nella sua interpretazione del Genesi il serpente tentatore, che ha indotto al peccato Adamo ed Eva, è l'immagine dell'immaginazione, dunque la sorgente del peccato. [*Storia del fantasticare* di Elémire Zolla 1964 p.36].

Il peccato non deriva dal corpo, che è direttamente opera di Dio, e quindi non può essere male. È l'immaginazione che dirige il corpo a compiere atti lussuriosi.

Adamo e Eva non avevano mai prima di allora immaginato. Il loro stato di grazia nell'Eden coincideva con l'assenza di qualsiasi attività immaginativa. Adamo e Eva vivevano beati e felici perché non immaginavano nulla. Dando per scontato che immaginiamo spontaneamente diamo per scontata la nostra natura di peccatori.

LEZIONE II: l'immaginazione per il cristianesimo

La drastica condanna di Agostino dell'immaginazione non è certamente un caso isolato. Tra i primi cristiani si sospettava che le immagini venissero dai démoni. L'abate Evagrio del IV secolo vuole che la vita monastica spenga durevolmente l'immaginazione. **Il perfetto cristiano è sempre sveglio per impedire l'accesso ad alcuna immaginazione.** [*Storia del fantasticare* di Elémire Zolla 1964 p.34 e seg.].

L'immaginazione va sconfitta con la vita monastica, e Agostino costituì una comunità monastica, e con la veglia e la preghiera, senza lasciar divagare la mente per un solo istante.

Resta irrisolto il come fare durante la notte quando non è più possibile tenere a freno l'immaginazione.

LEZIONE II: l'immaginazione per Bonaventura

Tra gli Scolastici Bonaventura (1217/1221-1274) è l'autore che più si avvale di un linguaggio figurato, immaginoso, poiché intessuto di molte immagini. Il libro è immagine della natura, di cui ogni essere naturale è creato con la parola di Dio. Ma noi non leggiamo questo libro della natura, e ignoriamo il suo autore. Chiaramente sono immagini di Dio.

Lo studio della natura non ha senso in sé ma solo per comprendere Dio, in particolare la Trinità. In ogni cosa infatti Dio imprime misura, numero e peso, tre aspetti che definiscono l'essenza di ogni realtà e che sono immagini della Trinità. Nell'uomo le tre facoltà dell'anima, memoria, intelligenza e volontà si rivelano immagine di Dio. Scoprendo in sé il desiderio di immortalità, di verità e di felicità l'uomo coglie di essere immagine di Dio.

LEZIONE II: l'immaginazione per Tommaso

Tommaso (1225-1274) preferisce usare il greco *fantasia* al latino *immaginatio* (immaginazione). Fantasia deriva da *phanòs* = luce, che rende visibile = *phantòs*, e che quindi permette di mostrarsi *phainô*.

Riprendendo Aristotele, Tommaso afferma che gli oggetti corporei lasciano impressioni sugli organi dei sensi esterni. Queste impressioni sono trasmesse ai sensi interni che li immagazzinano ed elaborano in vari modi. La fantasia produce e preserva i dati sensibili, o fantasmi (immagini), che sono indispensabili per l'intelletto, cui spetta il compito di elaborarli pervenendo così agli universali intelligibili. I fantasmi conservano le forme materiali quali colori, suoni ecc. degli oggetti esterni in una materia diversa - non fisica o corporea bensì psichica o fenomenologica -, la materia dell'apparato sensibile ma conservando i dettagli presenti nei sensi esterni.

Lezione III L'immaginazione nella filosofia moderna

MONTAIGNE I

Montaigne (1533-99), dedica un intero saggio, il XXI del primo volume dei suoi *Saggi*, all'immaginazione intitolandolo "Della forza dell'immaginazione". Il sottotitolo recita: "*La forza dell'immaginazione è tale che può determinare perfino la morte. Dall'immaginazione possono derivare addirittura miracoli, come le stigmate di San Francesco; e alla stessa si devono certe superstizioni di effetti miracolosi che si attribuiscono certi oggetti e, addirittura, certi effetti che si hanno solo se la nostra immaginazione li facilita.*"

Lezione III L'immaginazione nella filosofia moderna

MONTAIGNE II

Il filosofo francese parla anche della sua immaginazione: *“Io sono di quelli che sentono moltissimo la forza dell'immaginazione. Ognuno ne è urtato, ma alcuni ne sono rovesciati. La sua impressione mi passa da parte a parte. E la mia astuzia è di sfuggirla, non di resisterele.”* [p.115]

L'immaginazione soprattutto agisce sul popolo che crede *ai miracoli, alle visioni, agli incantesimi e a simili fatti.*

Ma non sembra dubitare delle stimate di Francesco.

Lezione III L'immaginazione nella filosofia moderna

Bruno I

Contemporaneo di Montaigne è il filosofo e mago Giordano Bruno (1548-1600), un pensatore dall'immaginazione insuperabile. Al centro della sua filosofia sta l'infinito. Infinito è Dio ma anche lo spazio che egli pensa in termini euclidei, spazio non vuoto ma pieno, di infiniti mondi. Bruno immagina che ogni stella è un sole come il nostro, e che ogni stella ha diversi pianeti che si muovono intorno. La potentissima immaginazione di Bruno lo spinge a credere nella magia, strumento soprattutto per la conoscenza. Immaginazione e scienza sono strettamente connesse.

Lezione III L'immaginazione nella filosofia moderna

Bruno II

Bruno ci racconta che ha costruito un congegno di ruote concentriche mobili su cui sono iscritte lettere latine, greche ed ebraiche. Le singole lettere rinviano ad altrettante immagini e azioni o situazioni, a seconda della ruota, così che si possono dare moltissime combinazioni. Qui, alle soglie dell'universo barocco, non si combinano più lettere alfabetiche o nomi divini, ma geroglifici misteriosi.

Queste immagini hanno una funzione importantissima, ossia animare l'immaginazione al fine di liberare le forze demoniache che possono trasformare Bruno in un semidio. L'immaginazione magicamente potenziata al massimo apre a visioni e rivelazioni, e infine ai poteri soprannaturali. [*The Philosophers' Secret fire A history of imagination* di Patrick Harpur 2002 p.122].

Lezione III L'immaginazione nella filosofia moderna

Bacone

Contemporaneo di Bruno è l'inglese Bacon (1561-1626), il quale non fu uno scienziato in senso stretto, ma ebbe il merito di porre il problema del metodo della ricerca scientifica, e di immaginare felicemente i profondi cambiamenti che la scienza avrebbe apportato nella storia dell'umanità. Bacon è stato il profeta dell'età industriale e tecnologica, ha incarnato un nuovo tipo di cultura e ha prodotto una profonda rivoluzione nel campo del sapere.

La sua severa critica alla tradizione magico-alchemica e la forte affermazione del metodo sperimentale non lo trattengono dal dare un rilievo per noi puramente immaginario all'immaginazione.

L'immaginazione afferma Bacon ha vari poter tra cui per esempio quello di arrestare il processo di fermentazione della birra [*Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi* vol.II di Reale Antiseri p.243].

Lezione III L'immaginazione nella filosofia moderna

Spinoza

Di segno diverso per la svalutazione dell'immaginazione è il pensiero di Spinoza (1632-1677), in cui confluiscano in una sintesi originalissima la recente tradizione scientifica e quella del misticismo ebraico. Il suo fine è di cogliere «l'eterno teorema».

L'immaginazione o percezione sensibile appartiene al primo grado, con cui la mente coglie la realtà in modo frammentario e parziale, mediante idee oscure e confuse, che essa subisce ma non comprende, come se fossero conseguenze senza premesse.

L'uomo è dominato dalle passioni.

Lezione III L'immaginazione nella filosofia moderna

Hobbes

Contemporaneo di Spinoza, Hobbes (1588-1679) non sente più la peccaminosità del fantasticare [*Storia del fantasticare* di Elémire Zolla 1964 p.59]. Egli infatti si occupa dell'immaginazione e di ogni altro tema secondo il modello scientifico galileiano. La morale entra con lui a far parte delle scienze naturali, in quanto ad essa viene applicato il metodo geometrico euclideo e il meccanicismo. La filosofia di Hobbes è un rigoroso materialismo meccanicistico che governa i corpi naturali, la psiche umana e la società civile.

Lezione III L'immaginazione nella filosofia moderna

Hobbes II

Nel suo capolavoro *Il Leviatano* Hobbes tratta dell'immaginazione nel secondo capitolo della prima parte. Vi afferma che *essa perciò non è altro che un senso che si affievolisce e si trova negli uomini e in molte altre creature viventi, tanto nel sonno che nella veglia*. Ovvero c'è

immaginazione solamente di quelle cose che sono state

antecedentemente percepite dal senso, tutte insieme, o per parti in tempi diversi. La prima (che si ha quando si immagina l'intero oggetto come si era presentato al senso) è un'immaginazione semplice, come

quando uno immagina un uomo o un cavallo visto prima; l'altra è

composta, come quando dalla vista di un uomo in un tempo ed a quella di un cavallo in un altro concepiamo nella nostra mente un centauro.

Lezione III L'immaginazione nella filosofia moderna

Hobbes III

Da questa ignoranza nel distinguere i sogni e le altre vivaci fantasie dalla visione e dal senso, sorge la maggior parte delle antiche religioni dei Gentili che facevano oggetto di culto satiri, fauni, ninfe e simili: e ai giorni nostri l'opinione che il popolo rozzo ha delle fate, degli spettri, dei folletti e del potere delle streghe. Le strane creature che popolano l'immaginario collettivo popolare e superstizioso sono frutto dell'incapacità degli uomini di distinguere tra sogno, fantasticherie ed esperienza.

Lezione III L'immaginazione nella filosofia moderna

Hobbes IV

Ma come non abbiamo alcuna immaginazione, di cui non abbiamo avuto precedentemente senso, in tutto o in parte, così non abbiamo transizione da una immaginazione all'altra, di cui non ne abbiamo avuta prima una simile nei nostri sensi.

Hobbes quindi limita il potere dell'immaginazione che non può procedere senza seguire un determinato ordine, ovvero non può saltare da un'immagine ad un'altra immagine scollegata.

Lezione III L'immaginazione nella filosofia moderna

Hobbes V

L'immaginazione crea lo spazio e il futuro, ma non può tutto: *Qualsiasi cosa noi immaginiamo è finita. Perciò non esiste alcuna idea, una concezione di alcuna delle cose che noi chiamiamo infinito. Nessun uomo può avere nella sua mente una immagine di grandezza infinita, né concepire una velocità infinita, un tempo infinito, con una forza infinita, o un potere infinito. Quando diciamo che qualcosa infinito, significhiamo solo che non siamo capaci di concepire i termini e i limiti della cosa nominata, non avendo alcuna concezione della cosa, bensì quella della nostra incapacità.*

Hobbes quindi si oppone radicalmente a Bruno.

Lezione III L'immaginazione nella filosofia moderna

Hume

L'immaginazione assume un ruolo di grandissimo rilievo nel pensiero di Hume (1711-1776). Essa non produce solo immagini ma ha una funzione costruttiva: è la facoltà fondamentale con cui costruiamo la realtà.

Essa opera liberamente, come quando inventa creature fantastiche e scenari curiosi, ma anche nelle fantasticherie più sfrenate viene mantenuta una connessione tra le diverse idee che si succedono l'un l'altra.

Lezione III L'immaginazione nella filosofia moderna

Hume II

Da un lato, le idee sono copie delle impressioni che l'immaginazione ricomponne liberamente alla stregua delle tessere di un grande mosaico in innumerevoli maniere, ma senza poterne inventare di nuove. Dall'altro, però, l'immaginazione opera secondo tre principi radicati nella natura umana che non sono copie di alcunché ma prodotti originali dell'immaginazione che collegano i fatti in modi che non sono affatto necessari alla luce della logica. Infatti Hume lo evidenzia accuratamente. L'immaginazione travalica la logica, è creativa nelle relazioni che pone tra le immagini-idee.

Lezione III L'immaginazione nella filosofia moderna

Hume III

Rifacendosi alla tradizione francescana l'esistenza di Dio può essere soltanto accettata per fede.

I popoli più antichi erano politeisti, e solo dopo un lungo processo sono pervenuti al monoteismo. Il sentimento religioso nasce dalla sofferenza, dalla paura e dalla consapevolezza della propria impotenza nei confronti degli eventi, che spingevano i primi uomini a immaginare che qualcuno o qualcosa di invisibile e potente decideva delle loro vite.

Lezione III L'immaginazione nella filosofia moderna

Rousseau

Contemporaneo e per un certo periodo amico di Hume fu J.J. Rousseau (1712-1778) uomo dotato di un'immaginazione prodigiosa.

L'immaginazione è essenziale per questo filosofo capace di rappresentarsi situazioni sociali e politiche molto diverse da quelle del presente. Egli immagina un mondo in cui tutti sono eguali, nessuno sfrutta il lavoro altrui, nessuno possiede la terra. Egli stabilisce un'equivalenza tra immaginazione e possibile. Pensa che l'ordine gerarchico vigente, che vede la nobiltà dominare l'intera società possa essere rovesciato e sostituito da un ordine democratico, in cui ogni uomo è libero insieme agli altri.

Lezione III L'immaginazione nella filosofia moderna

Rousseau II

Ma la potente immaginazione causa al pensatore ginevrino una grave situazione di delirio persecutorio.

Che cosa ho ancora da temere da essi, se tutto fu compiuto? Non potendo peggiorare oltre il mio stato, non saprebbero ispirarmi altre paure. Inquietudine e spavento sono mali di cui mi hanno per sempre liberato: anche questo è un sollievo. I veri mali hanno poca presa su me; di quelli che provo, mi rassegnano agevolmente, ma non di quelli che temo. La mia immaginazione scatenata li combina, li rivolge, li estende, li accresce.

Lezione III L'immaginazione nella filosofia moderna

Kant

Kant distingue l'immaginazione in produttiva e riproduttiva *se è sottoposta alle leggi empiriche dell'associazione*. Dunque l'immaginazione riproduttiva è a posteriori mentre la produttiva è a priori, *effetto dell'intelletto sulla sensibilità e sua prima applicazione a oggetti dell'intuizione possibile*.

L'immaginazione produttiva è la facoltà che produce gli schemi trascendentali, le forme pure a priori che dobbiamo aggiungere a spazio, tempo e categorie. Questi schemi sono intermediari indispensabili tra le categorie, che sono di natura universale e intellettuale, e le intuizioni sensibili che sono individuali e appunto sensibili.

Gli schemi collegano le categorie all'intuizione pura a priori del tempo, che è la più fondamentale, in quanto tutte le esperienze sono nel tempo ma non tutte nello spazio.

Lezione III L'immaginazione nella filosofia moderna

Kant II

Kant all'immaginazione riproduttiva, facoltà passiva che si basa sulla mimesi, affianca e oppone l'immaginazione produttiva che è attiva e crea gli schemi trascendentali senza i quali non potremmo addivenire ai concetti o intellezioni.

Sembra un avanzamento molto promettente anche se Kant puntualizza che *non è chiaro come agisca l'immaginazione produttiva in dettaglio poiché si tratta di un'arte nascosta nel più profondo della natura umana.*

Lezione III L'immaginazione nella filosofia moderna

Hegel

Hegel (1770-1830) si presenta come un filosofo della ragione per l'identità che pone tra ragione e realtà. Ma troviamo anche soggetti, che ci sembrano più immaginari che reali. Ad esempio **lo Spirito del mondo**, il soggetto metafisico protagonista della storia che non rimane nella propria astratta sostanzialità universale, ma s'incarna di volta in volta nello spirito dei singoli popoli e dunque nei diversi Stati in cui i popoli devono esprimersi per poter agire storicamente.

In ogni singola epoca, lo spirito universale si concentra nella vita e nella cultura di un popolo, il quale s'innalza al di sopra degli altri come il «dominante», popolo cosmico-storico guida dell'attuale grado di sviluppo dello spirito universale. Esso è però destinato, al tramonto dell'epoca, a lasciar posto ad un altro popolo e a non contare più nella storia universale, «poiché nel processo dello spirito non può essergli affidato che un compito», e dunque «non può far epoca due volte nella storia del mondo».

Lezione III L'immaginazione nella filosofia moderna

Nietzsche

L'oltreuomo è la grande invenzione di Nietzsche (1844-1900), anche se non troviamo, né possiamo trovare nei suoi scritti una definizione vera e propria. Di esso sono state date molte diversissime interpretazioni, da quella dannunziana a quella fornita dalle SS che volevano incarnarne la genia, a quella libertaria di Marcuse che pensava ad una generazione di umani aperti, solidali e gentili.

Lezione III L'immaginazione nella filosofia moderna

Nietzsche II

Io vi insegno il superuomo. L' uomo è qualcosa che deve essere superato. Che avete fatto per superarlo? Tutti gli esseri hanno creato qualcosa al di sopra di sé: e voi volete essere il riflusso in questa grande marea e retrocedere alla bestia piuttosto che superare l'uomo? Che cosa è per l'uomo la scimmia? Un ghigno o una vergogna dolorosa. E questo appunto ha da essere l'uomo per il superuomo: un ghigno o una dolorosa vergogna. Avete percorso il cammino dal verme all' uomo, e molto in voi ha ancora del verme. In passato foste scimmie, e ancor oggi l'uomo è più scimmia di qualsiasi scimmia. E il più saggio tra voi non è altro che un'ibrida disarmonia di pianta e spettro.

Voglio forse che diventiate uno spettro o una pianta? Vedete, io vi insegno il superuomo! Il superuomo è il senso della terra. La vostra volontà vi dica: sia il superuomo il senso della terra! Vi scongiuro, fratelli rimanete fedeli alla terra e non credete a quelli che vi parlano di speranze ultraterrene! Essi sono degli avvelenatori, che lo sappiano o no. Sono spregiatori della vita, moribondi ed essi stessi avvelenati, dei quali la terra è stanca: se ne vadano pure! Una volta il sacrilegio contro Dio era il sacrilegio più grande, ma Dio è morto, e sono morti con Dio anche quei sacrileghi. Commettere sacrilegio contro la terra è ora la cosa più spaventosa, e fare delle viscere dell'imperscrutabile maggior conto che del senso della terra!